

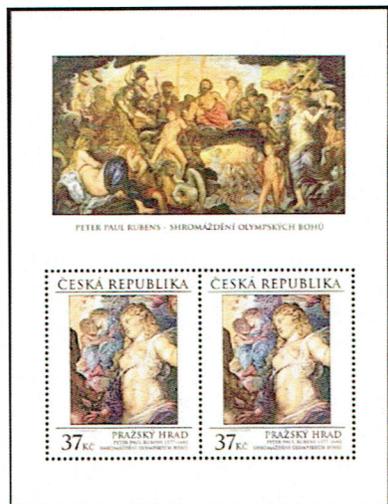
Le Montagne Sacre



Monte Olimpo



Dalle più antiche rappresentazioni greche delle Divinità ci si può rendere conto che era esistito prima la fase del Feticismo, in seguito la Zoolatria cioè il culto degli animali ed infine quello dell'anima; da queste concezioni primitive si deve distinguere la fede negli dèi omerici ed olimpici molto simili all'uomo di cui hanno gli stessi sentimenti, le stesse passioni, le stesse debolezze.



Oltre gli dèi olimpici c'erano gli ctonii o sotterranei, quelli che abitavano nel mare o nei fiumi e i semidei, tutti

riflettenti le caratteristiche salienti del temperamento greco.

Nella religione greca non vi sono profeti o legislatori - come nell'antica religione ebraica - né libri sacri, né organizzazione centrale per la sua gerarchia, né fu concepita una vita dedicata alla religione, né vi fu alcuno schema di redenzione, né vi sono dogmi o una ortodossia.

Nella Grecia omerica, la postazione di collegamento tra il mondo umano e quello oltreumano era situata sul **Monte Olimpo** che, oltre ad essere - con i suoi 2917 m - la più alta montagna in assoluto della Grecia, è anche quasi sempre circondata di nubi bianche spesso squarciate da lampi seguiti dal rumore di tuoni.

Facile, quindi, credere che i fenomeni atmosferici altro non erano che manifestazioni di Esseri superiori che vi risiedevano aggiungendo poi il fatto che era facile per chi tentava la scalata di perdersi definitivamente nelle nebbie senza poter fare ritorno il che significava che gli dei non avevano concesso il permesso di avvicinarli; così, fino al 2 agosto 1913 data della prima scalata del Monte Olimpo.



Sopra di esso risiedevano gli dèi appartenenti ad una prima ed una seconda generazione, i *Dodekatheon*, i dodici dèi 'principali' - tutti imparentati tra di loro - che trascorrevano il loro tempo in lunghi banchetti, in compagnia delle Muse, cibandosi di pietanze tipiche quali nettare ed ambrosia, e a divertirsi accoppiandosi tra di loro o con gli umani ed intromettendosi nella vita dei mortali.

La 'prima generazione' - quella seguente al *corpus cosmogonico* costituita da divinità naturali e totemiche di cui ricordiamo soltanto Urano - fu quella dei Titani con a capo Crono, costoro furono spodestati dalla 'seconda generazione', costituita dagli *Olimpi*, intorno al 1500 a.C. ovvero, secondo uno storico del I secolo, <trecentoventidue anni prima della Guerra di Troia>.



Questo, secondo alcuni miti che cambiano da storico a storico. Comunque i "Dodici" <Olimpici> sono a loro volta considerati di due generazioni: la 'prima', i figli di Crono e Rea, comprendeva Zeus (che diverrà *Giove* per i Romani), il più giovane della nidiata, signore onnipotente, dio del cielo che ha quindi per simbolo l'aquila e dei fenomeni atmosferici per cui ha in mano un fascio di fulmini - *Zeus Keraunòs* - simboli di potenza sovranaturale e, tra l'altro, di virilità: in effetti questo sovrano, che ha diritto allo scettro, ha una vita amorosa piuttosto intensa.



Teocrazia di Zeus

Giove è marito e fratello di *Hèra* (*Giunone*), regina degli dèi, moglie 'ufficiale', deà del matrimonio e della famiglia. Sapendosi spesso tradita non esita a vendicarsi sulle numerose amanti e sui figli del marito libertino. Le si attribuivano i simboli del pavone, del melograno, ovviamente la corona e la leonessa ed anche il cuculo e la

mucca; quest'ultimo attributo risaliva al tempo antichissimo in cui si celebrava la *Zoolatria*; era onorata soprattutto nell'Argolide poiché in origine era una deà della civiltà cretese-micenea (II millennio a.C.)

Fratello di Zeus ed ovviamente di *Hèra* è anche *Poseidòn* (*Nettuno*), signore del mare, di tutte le acque, delle sorgenti, dei cavalli e cavalloni (*white horses*) concedendo una buona navigazione o scatenando tempeste e terremoti.

Aveva per moglie la nereide Anfitrite ma, al pari del fratello, aveva anche lui molte amanti; era il padre del ciclope Polifemo.

Gli Antichi si figuravano Poseidone con capelli e barba di colore azzurro cupo come il Mediterraneo o il Mar Nero e segno della sua potenza era il Tridente.



Poseidone



Polifemo

Hermes (Mercurio) figlio di Zeus e della pleiade Maia; era il messaggero degli dèi oltre che essere il nume tutelare del commercio, dei ladri e dell'eloquenza. Suoi simboli sono il caduceo ovvero la 'verga dell'araldo', i sandali alati per spostarsi velocemente, il cappello alato, nonché la cicogna, il serpente e la tartaruga di cui utilizzo il guscio per creare la lira.

Nella <specializzazione> di 'Conduttore delle anime' dei trapassati nell'Aldilà prendeva il soprannome di *Hermes psicopompo* e come portatore di un ariete era la personificazione del 'Buon Pastore' cioè *Hermes Kriophoros*.

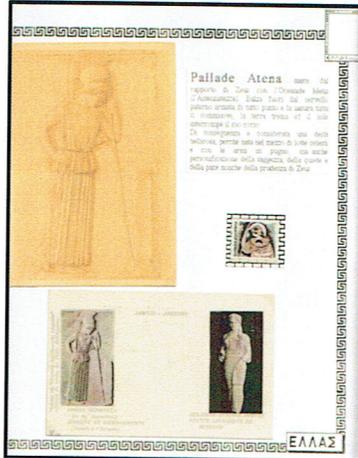


Dal suo matrimonio con Driope nacque Pan, dio della Natura, signore dei Satiri, inventore del flauto, che divenne, inevitabilmente compagno di Dionisio/Bacco.



Dèa vergine della Sagghezza, dell'Ingegno, era **Atena** (Minerva) figlia di Zeus e dell'oceanina Meti, era nata dalla fronte del padre, già adulta e completamente armata quindi era la dèa della guerra sia difensiva che fatta per giusta-causa e dell'artigianato ad essa collegato.

I simboli di questa dèa erano la civetta, l'ulivo, la lancia e l'egida. E' la sacra protettrice della città di Atene.



Figli 'legittimi' della coppia Zeus-Era erano **Ares** (Marte) - dio della guerra, della violenza, dello spargimento di sangue; i suoi simboli erano il lupo, il cinghiale, l'avvoltoio, la lancia insanguinata e lo scudo; - e **Efesto** (Vulcano) che alla sua nascita fu gettato via dal Monte Olimpo e cadde sull'Isola di Lemno.



Era il fabbro degli dèi, dio del fuoco, della metallurgia, della tecnologia e delle armi appena forgiate.

I suoi simboli erano, pertanto, il fuoco, l'incudine, l'ascia, il martello, le pinze, l'asino e la quaglia.

Era sposato con **Afrodite** (Venere) la bellissima dèa dell'Amore, del Fascino, del Desiderio sensuale, figlia di Zeus e dell'oceanina Dione e mentre il marito, contrariamente al comportamento degli altri dei, le fu fedele, lei invece ebbe numerose relazioni extraconiugali.

A lei era dedicata la Primavera e a Roma, il primo di aprile, si tenevano le *Veneralia* in suo onore.



Hestia-Dione-Afrodite nei marmi del Partenone